

Oimè, li veggo stolidi;
 Immobili si mirano —
 Non parlano, sospirano,
 Che cosa mai sarà?

Se il quarto della Luna
 In questo punto avremo,
 Tre Statue diverremo
 Non v'è difficoltà.

Questa parlar vorria, (a Clo.)
 E' sdegno, ben l'intendo;
 Spiegarsi quel desia. (al Con.)
 Mà finge, già si sà.

Intanto quell' occhiate,
 Quei moti alterni, oh Dio!
 Mi danno a dubitar.

Confuso già son'io,
 Dubbio, timor, sospetto
 Racchiusi entro il mio petto
 Mi fanno palpar. (parte.)

SCENA VI.

CLORINDA, ed il CONTE.

Clo. (Parte il Marchese, qui mi lascia, e in-
 tanto
 Misera, oh Dio! mi sento
 Tutto in tumulto il cor.)

Con.